"Per favore puoi pulirmi il vetro?"

Fresco di diploma, mi godevo gli ultimi mesi di vacanza facendo le ore piccole in compagnia degli amici più cari. A novembre avrei iniziato l'università ed ero convinto che lo studio avrebbe assorbito tutto il mio tempo. Così quella sera di fine agosto, quando mi proposero di salire al terzo tornante di Valstagna rimandando all'indomani la quotidiana sfida a carte, accettai di malavoglia. Andavo pazzo per le gare in salita e reputavo i rally robetta da educande o giù di lì. La storia dei tempi imposti e del cronometro da sfruttare al secondo, mi facevano credere che lungo le speciali le auto da corsa salissero lentamente, per rispettare la media dei 50. Bazzeccole rispetto ai tempi di Ortner, Piloni e Noris alla Trento-Bondone.

Non avevo mai visto un rally. Sempre rifiutati. Sandro Munari, quando aggredì lo sterrato che portava a Foza a furia di violente accelerate, mi fece immediatamente cambiare opinione. Rimasi stordito. Steso ko al primo colpo. Non avevo visto nessuno, prima di allora, affrontare curve e tornanti a quel modo. Neanche nell'adorato mondo delle cronoscalate. Uno spettacolo straordinario. La Fulvia HF del Drago sembrava un leone inferocito. Ruggiva da far paura, padrona assoluta delle strada. E Amilcare Ballestrieri, scattato subito dopo con una vettura identica, fece altrettanto. Acceleratore e freno giù insieme, col motore sempre in tiro.

Brividi ed adrenalina, amplificati dalla brezza della notte. Quando, due mesi dopo, gli stessi amici mi proposero nuovamente di andare a Valstagna non esitai un istante. "Andiamo" risposi risoluto senza neppure sapere quale gara fosse in programma. Coppa delle Due Province o il primo Rally Campagnolo? Confesso che ancora adesso non lo so. Pochi, ma nitidi, i ricordi. Faceva un freddo cane, quella notte. Era piovuto di recente e il fondo della stradina, scorticato dall'acqua, fluttuava come un mare di fango. Mi appostai al primo tornante ed aspettai, paziente, l'inizio delle partenze. Due ore al buio, una sigaretta via l'altra, per ingannare l'attesa. All'improvviso una sciabolata di luce, accompagnata dal borbottio di un motore tenuto su di giri, cancellò la noia ed allontanò il sonno. Rieccole le belve. Non c'era Munari ma lo spettacolo non fu per questo meno bello.

Ormai i rally mi erano entrati nel sangue. Mi sciroppai due ore abbondanti di passaggi. Quando entrarono in scena le piccoline del Gruppo Uno decisi di tornare a casa. Prima di congerdarmi dalla gara, mi fermai alcuni minuti accanto al tavolo dei cronometristi. Fu allora che udii un ragazzo, a bordo di una Fiat 128, chiamarmi. La macchina aveva gli adesivi della Bassano Corse. Pensavo mi conoscesse e volesse salutarmi.

Mi avvicinai. Il pilota abbassò il finestrino: "Sono senza navigatore – disse – potresti gentilmente pulirmi il vetro?" Senza darmi il tempo di rispondergli mi passò uno straccio.

Lo raccolsi e feci del mio meglio, eliminando la crosta di fango che oscurava la visuale. Il pilota mi ringraziò. Attese il suo minuto e partì. "Chi era?" domandò l'amico che mi aveva dato un passaggio fino a Valstagna. "Boh, mai visto prima". Pochi passi più avanti incrociai un conoscente, elenco degli iscritti in mano."Come si chiama il pilota della 128 col numero...?"

Scorse veloce la lista dei nomi. "Attilio Bettega!" lesse d'un fiato.

La gara di regolarità si svolgerà il 14 e 15 febbraio con partenza ed arrivo a Marostica. Prova sulla pista dell'aeroporto di Asiago

Coppa Attilio Bettega tra Altopiano e Trentino nel ricordo del campione

Organizzata dal Rally Club 70 di Romano d'Ezzelino si svolgerà lungo un impegnativo percorso di montagna. Al via gli esperti del cronometro

Era il 2 maggio del 1985, quasi trent'anni fa, quando un tragico incidente durante il Tour de Corse, si portò via per sempre Attilio Bettega. Era un ragazzo speciale, benvoluto da tutti, arrivato nel team Lancia, accanto a mostri sacri come Markku Alen, dopo aver vinto la prima edizione del Trofeo A 112 Abarth. Un talento naturale. Le traiettorie più veloci gli venivano facili. La velocità lo inebriava. Era capace di prestazioni straordinarie. Nello squadrone diretto da Cesare Fiorio era arrivato grazie alla capacità di adattarsi a qualsiasi tipo di vettura. Aveva iniziato la carriera agonistica con una Fiat 128 Rally. Poi era passato alla Kadett e quindi alla A 112 70 HP. Vinto il Trofeo promozionale, dopo un serratissimo duello con il feltrino Vanni Fusaro, la sua carriera prese spessore e la via del professionismo. Corse con la Ritmo, la 131 Abarth, la Stratos e infine con la 037. Gara dopo gara diventava sempre più forte ed affidabile. Il carattere lo aiutava molto. Ragazzo di montagna – viveva a Molveno, sotto l'ombra delle Dolomiti di Brenta – aveva forza, gentilezza e semplicità nel dna. Disponibile, sempre, con tutti. Volontà di ferro. Le prime gare le corse da solo. Nei primi anni Settanta il navigatore era quasi un optional. Cominciò con la Bassano Corse, spinto dall'amico Giorgio Taufer. Poi passò alla Trentina e alla Tre Cime. Il primo a salire al suo fianco è stato Maurizio De Tofoli. Altro uomo di montagna. Poche parole ma cuore grande. E proprio De Tofoli, per ricordare l'amico, ha proposto a Ivo Strappazzon, presidente del Rally Club 70 di Romano d'Ezzelino, di dedicare ad Attilio una gara invernale, memore di quanto piacesse al pilota guidare sulla neve.

Così il 14 e 15 febbraio andrà in scena, con partenza ed arrivo a Marostica, la prima edizione della Coppa Attilio Bettega, gara di regolarità che prende il posto nel calendario nazionale della Coppa Mario Dalla Favera, fino allo scorso anno organizzata da Strappazzon. Il nome del pilota padovano continuerà comunque

Attilio Bettega

ad essere ricordato con la speciale classifica riservata alle Porsche 356.

"Per noi appassionati – commentano Ivo Strappazzon e Maurizio De Tofoli – che abbiamo potuto apprezzare le gesta sportive di Attilio, è un grande onore potergli dedicare questa nuova manifestazione invernale che ripercorrerà le strade e i luoghi che lo hanno visto protagonista.

La moglie Isabella ed il figlio Alessandro hanno accolto favorevolmente la nostra proposta, incoraggiandoci e sostenendoci. L'impegno è gravoso ma con l'aiuto di tanti appassionati puntiamo ad allestire una manifestazione invernale di alto livello".

Le premesse per una gara da ricordare a lungo ci sono tutte.

Ivo Strappazzon, coadiuvato dagli amici del rally Club 70, ha individuato un percorso tra Altopiano di Asiago e Trentino, in grado di solleticare il palato dei piloti più esigenti, con una lunga serie di tratti cronometrati che metteranno a dura prova le capacità e la resistenza dei concorrenti.

Rispetto alla Coppa Dalla Favera, tutta in notturna, la nuova gara si dipanerà in larga parte di giorno. La partenza sarà data alle 13.30 di sabato 14 febbraio dall'affascinante piazza degli Scacchi di Marostica. Dopo un quarto d'ora a Pradipaldo e alle 13.55 a Rubbio subito le prime prove. Alle 14.40, sulla pista dell'aeroporto di Asiago – chiuso nella stagione invernale – i concorrenti dovranno affrontare quattro giri a medie diverse con tempi rilevati tramite transponder. Una ghiotta occasione, per gli appassionati, che potranno assistere alle evoluzioni dei loro beniamini in tutta sicurezza.

La settima prova si disputerà a Monte Corno e le successive ancora a Pradipaldo e Rubbio. Di nuovo all'aeroporto di Asiago per altri quattro passaggi a partire dalle 17, quando cominceranno a calare le prime ombre della sera. Dopo un passaggio, con relativo controllo orario nel centro di Asiago, gli equipaggi prenderanno la strada il Trentino passando per Camporovere, Ghertele e Vezzena. A Levico e subito dopo a Compet altri due rilevamenti al centesimo di secondo. Prima della conclusione della frazione d'apertura a Baselga di Pinè (bandierina alle 19.15) una deviazione verso la Valle dei Mocheni.

La seconda tappa scatterà alle 20.30. dopo una corroborante sosta, e porterà i concorrenti ad Assizzi e a Vetriolo. Superato Strigno alle 22.35, ecco le prove di Pradellano, Val Malene, Celado e Col Perer. E ancora il responso dei cronometri sarà determinante a Colombera e Valnevera, prima della ripetizione di Pradellano, Val Malene, Celado e Col Perer. Ultime difficoltà da superare, che in caso di neve come gli organizzatori e i piloti s'aspettano, saranno moltiplicate, nuovamente a Colombera e Valnevera.

Controllo orario finale alle 3.30 a Piovega, nel piazzale della Birreria Cornale, dove l'appassionato Romano rifocillerà gli equipaggi e le persone del seguito con un caldo buffet.

Premiazioni finali e saluti alle 10.30 di domenica 15 febbraio a Marostica.

Gli ingredienti per una grande gara ci sono tutti.

Su alcune prove c'è già anche una spruzzata di neve, elemento indispensabile per fare della Coppa Attilio Bettega un piccolo "Montecarlo" italiano.

Molti specialisti della regolarità hanno già anticipato ad Ivo Strappazzon la loro presenza. Fra questi anche Giordano Mozzi, vincitore quest'anno della Mille Miglia e della Coppa d'oro delle Dolomiti, che con la neve ed il ghiaccio del Trentino ha un conto aperto, e il bassanese Enzo Scapin, a proprio agio su terreni infidi ed insidiosi, con la Lancia Beta Montecarlo. Non mancheranno poi piloti che ne approfitteranno per divertirsi con controsterzi e derapate spettacolari, senza interessarsi alla classifica.

Pagina a cura di Roberto Cristiano Baggio

Venerdì 23 gennaio al museo dell'auto Bonfanti-Vimar

A scuola di traversi con i campioni del controsterzo

Il museo dell'auto "Bonfanti-Vimar" di Bassano, dinamico ed attivo, propone le iscrizioni per i nuovi corsi restauratori, auto e moto d'epoca patrocinati dall'Asi (Automotoclub storico italiano). Una "scuola" unica, che solo il museo ha testato in vent'anni di esperienza, dove esperti del settore accoglieranno gli interessati, per formarli a queste specifiche tecniche di restauro.

I docenti partiranno dalla storia dell'automobile, per passare poi alla descrizione di metodi e tecniche riguardanti meccanica e carrozzeria, il tutto interagendo con gli allievi per scoprire insieme esigenze conoscitive ed approdare così ad un corretto restauro.

Questa sessione di corsi teorici, rivolta a quanti vorranno assaggiare questa, è prevista tra febbraio e marzo, e si snoderà in 40 ore formative, sempre il sabato.

Il corso pratico, invece, riservato a coloro che hanno già frequentato quello teorico, si svolgerà tra maggio e giugno. Per maggiori indicazioni basterà rivolgersi in segreteria.

Nel frattempo la mostra "Galleria del Motorismo, Mobilità e Ingegno Veneto – Giannino Marzotto", continuamente aggiornata con vetture, cimeli e curiosità che narrano i mille anni di storia tecnica della nostra regione, riparte con un grande afflusso di scolaresche che attingono da questa rassegna, nozioni che spaziano dalla storia alla tecnica.

Al secondo piano del "Bonfanti-Vimar" invece, batte un cuore sportivo, ed i visitatori possono ammirare "La leggenda dei rally", allestita in collaborazione con il Team Bassano, mostra spettacolare

Allievi al corso di restauro al museo dell'auto Bonfanti-Vimar

per la particolare selezione di auto che negli ultimi quarant'anni hanno fatto trepidare il cuore delle migliaia di appassionati che seguono questa specialità.

In questo contesto, parlando di rally, il "Bonfanti-Vimar" registra già il tutto esaurito per la serata di venerdì 23 gennaio, allestita proprio in collaborazione con Team Bassano e Bassano Rally Racing, "A scuola di traversi". I grandi piloti veneti del mondo rally, racconteranno di storie e vicende vissute "di traverso". Miki Biasion, due volte campione del mondo, testimonial del "Bonfanti-VIMAR", insieme con Sandro Munari, Tony Fassina, Lucky, Rudy Roberto Dal Pozzo, Tonino Tognana, Franco Cunico e i fratelli Gibo e Sergio Pianezzola sapranno far sentire come sia sempre attuale e coinvolgente questa disciplina.

Inizio alle 20.30.

dal 1961
OTTICA - LENTI A CONTATTO - OROLOGERIA
GIUSEPPE GONELLA
Professionalità ed esperienza al Servizio del Cliente
Via Roma, 40 - Tel. 0445 940074 - Castelgomberto (VI)

Madison2Pizza
Via Vittorio Veneto, 40 - Quinto Vic.no (VI)
Tel. 0444 355173 - Cell. 340 6167980
APERTO DALLE 18.00 ALLE 23.00
CHIUSO IL MARTEDÍ
Pizza al Kamut e soia
TESSERA FEDELTA'
Frittura di pesce e tanto altro...

AUTOTRASPORTI
NICOLUSSI GIUSEPPE
di NICOLUSSI GIUSEPPE & C. s.a.s.
Via S. Marco, 15
36011 ARSIERO
Tel. e Fax 0445 741626
Cell. 335 8314672